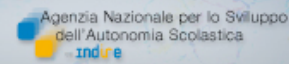


5 GIUGNO 2007 - ORE 9.30-13.30



DA BOLOGNA A LONDRA:

QUALE FUTURO PER I SISTEMI
UNIVERSITARI IN EUROPA?

ROMA, CIDE, PALAZZO CAMPANARI - VIA QUATTRO NOVEMBRE, 149

DA BOLOGNA A LONDRA: LA “LUNGA MARCIA” DELL’ISTRUZIONE SUPERIORE VERSO UNO SPAZIO COMUNE EUROPEO

Quando il 19 giugno del 1999 ventinove ministri dell’istruzione superiore si incontrarono a Bologna per sottoscrivere un accordo, noto proprio come la [Dichiarazione di Bologna](#), dettero il via a un imponente e ormai irreversibile processo di armonizzazione dei vari sistemi di istruzione superiore europei, conosciuto con il nome di [Processo di Bologna](#).

L’obiettivo che il **Processo di Bologna** si prefigge è quello di realizzare entro il 2010 uno spazio comune europeo dei sistemi di istruzione superiore, organizzandoli in maniera tale da garantire:

- la trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio;
- la possibilità concreta per studenti e laureati di proseguire agevolmente gli studi o trovare un'occupazione in un altro paese europeo;
- una maggiore capacità di attrazione dell'istruzione superiore europea nei confronti di cittadini di paesi extra europei;
- l'offerta di un'ampia base di conoscenze di alta qualità per assicurare lo sviluppo economico e sociale dell'Europa.

Va sottolineato che il **Processo di Bologna** non si basa su un trattato internazionale vincolante per gli Stati che vi aderiscono (da 29 Paesi aderenti siamo passati agli attuali 45¹ e un altro, il Montenegro, si è aggiunto nella riunione dei ministri dell’istruzione superiore del maggio scorso a Londra), ma ciascun Paese favorisce l’adesione libera e volontaria della propria comunità accademica agli obiettivi concordati, mettendo in atto i dispositivi normativi necessari per agevolare tale adesione.

¹ I 45 Paesi del **Processo di Bologna** sono attualmente Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bosnia e Herzegovina, Bulgaria, Città del Vaticano, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica ex-Yugoslava di Macedonia, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia e Montenegro, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

D'altro canto, il **Processo di Bologna** non si propone, tuttavia, l'appiattimento dei sistemi di istruzione superiore europei secondo un modello unico; anzi, l'obiettivo è quello della valorizzazione della loro diversità, collocandoli, però, all'interno di una "cornice" comune.

Per fare il punto dello stato di avanzamento nella costruzione di uno spazio comune europeo dell'istruzione superiore, l'[Unità italiana di Eurydice](#), in collaborazione con la **Direzione Generale per l'Università** del [Ministero dell'Università e della Ricerca](#) (MIUR), ha organizzato una giornata di studio, che si è tenuta a Roma il 5 giugno scorso e che ha visto anche la partecipazione dei ricercatori dell'[Unità europea della Rete Eurydice](#), i quali hanno presentato gli studi più recenti della Rete sui progressi realizzati dai vari Paesi sulla via delle riforme.

Introduzione a cura di **Antonella Turchi**, *coordinatrice dell'Unità Italiana di Eurydice*